

L'emergenza lavoro

“Pensione anticipata? L'idea di Chiamparino è una soluzione ponte”

Il presidente della commissione Lavoro Damiano “Servirebbe il sostegno di una norma nazionale”

MARIACHIARA GIACOSA

<DALLA PRIMA DI CRONACA

«**Q**UELLA di un anticipo della pensione attraverso la convenzione con l'Inps e con gli istituti di credito è un'idea interessante - ha detto Damiano - soprattutto come soluzione “ponte” in attesa di un provvedimento strutturale che renda più flessibile l'attuale sistema pensionistico e scongiuri il rischio di nuovi esodati». Sul medio periodo l'ipotesi dell'ex vice ministro è quella di consentire l'accesso anticipato alla pensione «per chi, ad esempio, ha 62 anni con 35 anni di contributi, con l'8 per cento di penalizzazione sull'assegno fino a quando non raggiunge l'età pensionabile». In ogni caso il Piemonte ha peculiarità (ad esempio il ricorso alla cassa integrazione più elevato rispetto alla media nazionale) che giustificano l'avvio di un processo sperimentale «se dall'Inps e dalle banche ci

IL PUNTO

arriverà la via libera» ha spiegato Pentenero. «Ogni anno abbiamo tra i 6 mila e gli 8 mila lavoratori a cui mancano per la pensione un periodo che varia da un mese a tre anni: dobbiamo occuparci soprattutto di loro, perché per i giovani ci sono misure e le nuove tipologie contrattuali iniziano a dare dei risultati, seppur non definitivi». Sempre per gli «over 50», la Regione ha chiesto alla commissione di far pressione sul governo perché arrivi lo sblocco ai contratti di ricollocazione. «Servono per affrontare le questioni più urgenti, come Agile e De Tomaso - ha spiegato Chiamparino - per provare a riqualificare lavoratori che hanno perso il posto e che non hanno più ammortizzatori sociali». Durante l'incontro, al quale hanno partecipato anche sindacati e imprenditori, la Regione ha fornito un quadro delle nuove assunzioni: 16 mila nei primi tre mesi dell'anno, di cui 10 mila a tempo indeterminato. «Sono tremila stabilizzazioni e settemila nuovi contratti» ha precisato l'assessore regionale al Lavoro Pentenero.



IL VERTICE
L'incontro in piazza Castello tra la commissione lavoro della Camera guidata da Damiano e la giunta di Chiamparino

INUMERI

Dall'Agile alla Whirlpool, ecco la mappa delle cento industrie senza prospettiva

SETTANTUNO

Sono le aziende che in Piemonte hanno chiesto la cassa integrazione in deroga nei primi quattro mesi dell'anno. In 15 sfruttano la cig

OTTOCENTO

E' il numero dei dipendenti della De Tomaso in mobilità. Ma ci sono anche i 391 addetti della catena di magazzini Mercatone uno che rischiano il posto

OLTRE 200MILA

In Piemonte i disoccupati sono 226mila, ovvero 17 mila in più di dodici mesi fa. Tra loro ci sono anche 50mila under 25

IL CASO
STEFANO PAROLA

La mappa delle aziende in crisi è una cartina del Piemonte con più di cento bandierine sparse un po' in tutta la regione, da Garessio, nel Cuneese, fino a Castelletto Ticino, in provincia di Novara. Ognuna rappresenta una crisi: ci sono le 71 aziende che hanno chiesto la cassa straordinaria nei primi quattro mesi dell'anno e ci sono le 15 imprese che sfruttano invece la “cig” in deroga. Ma ci sono anche le storie ormai concluse, come la De Tomaso, la più grave della regione, con i suoi più di 800 lavoratori finiti in mobilità alla fine del 2014, la Agile, con decine di addetti piemontesi senza un impiego. È il panorama che ieri l'assessore al Lavoro Gianna Pentenero ha mostrato ai deputa-

Una cartina che tocca tutte le otto province: dalla Mwb di Garessio nel Cuneese alla De Agostini di Novara, alla Vertek di Condove

ti della Commissione della Camera che segue questi temi. Ci sono dati un po' più rassicuranti, che riguardano per esempio il calo della cassa integrazione, mai stata così poco richiesta durante la crisi come nel primo trimestre di quest'anno. Però nel rapporto dell'assessorato si parla di alcuni casi che preoccupano più di altri, perché l'attività dell'azienda è ormai cessata. «A breve si aprirà un grave problema sociale perché i lavoratori coinvolti rimarranno senza sostegno al reddito», si legge nel documento. In questo elenco ci sono gli 800 della De Tomaso, i 100 della Askol di Castell'Alfero, nell'Astigiano, i 40 dell'Agrati di Collegno, i 150 della Satiz di Moncalieri, i 100 delle Officine Grafiche Novara (che un tempo stampavano per la DeAgostini), gli 82 della Worksys di Rivarolo Canavese, i 90 addetti del centro ricerche



I “FANTASMI” DELL'AGILE
Una delle manifestazioni di protesta dei lavoratori dell'Agile, azienda delle telecomunicazioni che ha chiuso i battenti

Whirlpool (ex Indesit) di None.

Poi ci sono le imprese che sono in cassa straordinaria, ma sul cui futuro esistono forti dubbi. I casi più scottanti sono cinque. Uno riguarda la Telis di Strambino, specializzata in assistenza tecnica nelle telecomunicazioni e nell'elettronica che sta esaurendo le ultime commesse: i suoi 170 dipendenti avran-

no la cassa in deroga fino a metà luglio e poi chissà. La Mwb di Garessio, invece, lavora in granagge per mezzi di trasporto, ha perso un'importante commessa Renault ed è pure stata in parte coinvolta nel crack Marachella, così i suoi 82 lavoratori ora rischiano il posto. La Vertek di Condove è l'unico stabilimento del gruppo Lucchini per cui il commis-

sario straordinario non ha ricevuto alcuna manifestazione di interesse. I suoi 80 addetti hanno ricominciato a lavorare (a rotazione), per avere qualche chance in più di trovare un compratore.

E ancora, nell'elenco dei sorvegliati speciali c'è la Gozzi Impianti, l'ultima arrivata: la società di progettazione di Pianezza sta attraversando una crisi economico-finanziaria causata da vari fattori tra cui il calo degli investimenti pubblici, i ritardi nei pagamenti, la difficoltà ad accedere al credito. Il consiglio d'amministrazione ha chiesto di ammettere l'azienda al concordato preventivo e per i 240 impiegati è stata chiesta la cassa straordinaria per crisi fino ad aprile 2016.

La lista si conclude con i 12 magazzini di Mercatone Uno in Piemonte, con 391 dipendenti che temono per il proprio futuro: ora l'intero gruppo è in amministrazione straordinaria e i commissari che ne hanno in mano

Ma c'è una segnale di speranza: nel primo trimestre 2015 c'è stato il più basso ricorso alla cassa da quando è iniziata la recessione

Le sorti lanceranno un bando pubblico per la vendita. È solo uno dei segnali di difficoltà che provengono dalla grande distribuzione. Nelle ultime settimane hanno chiuso tre supermercati di Gs-Carrefour a Saluzzo (23 lavoratori), Grugliasco (16) e Castelletto Ticino (33), mentre Auchan intende procedere con un licenziamento collettivo che riguarderà 67 addetti dell'ipermercato torinese.

Le aziende interessate dalla cig straordinaria e in deroga erano di più un anno fa. Le prime sono passate da 98 a 71 e le seconde da 31 a 15. In molti di questi casi le persone che vi lavoravano sono andati a nutrire la schiera dei disoccupati, che oggi in Piemonte sono 226 mila, ossia 17 mila in più del 2013. Tra loro ci sono circa 50 mila under 25 che non trovano un posto.

PER SAPERNE DI PIÙ
I particolari sul piano Chiamparino sul sito torino.repubblica.it



“Merito a Sergio però non basta: è un tampone”

L'INTERVISTA
DIEGO LONGHIN

«**C**HIAMPARINO e l'assessore Pentenero si meritano un premio alla creatività locale. E in questo il Piemonte si distingue rispetto ad altre aree del Paese. C'è la volontà di affrontare un problema grave, ma l'anticipazione con prestito della pensione da solo non è sufficiente. È un'operazione tampone meritevole, ma resta un tampone». Giorgio Airaud, deputato di Sel ed ex segretario della Fiom Cgil, non boccia la proposta Chiamparino per dare uno scivolo a chi non ha ammortizzatori sociali ed è ad un passo dall'assegno Inps.

Perché reputa insufficiente la proposta Chiamparino?

«C'è un aspetto di merito e poi un problema statistico. Prima il merito. Con questa proposta non si va in pensione prima, semmai la Regione garantisce la possibilità a un numero di persone di avere un prestito dalla banca per andare in pensio-

ne prima. È meritevole che la Regione provi a metterci una pezza, ammesso che ci riesca, che serva come paracadute per situazioni disperate. Ma è paradossale che per andare in pensione ci si debba indebitare. Abbiamo aumentato l'età della pensione ed ora te la devi pure finanziare come se ti comprassi un'auto?».

Veniamo alla statistica. Qual è il problema?

«Che questa proposta può andare bene per risolvere un pezzo. Ma il numero di persone che si troveranno nei prossimi dieci anni nella situazione degli 8 mila di oggi salirà causa la riforma Fornero e la mancanza di ammortizzatori. Siamo sicuri che le banche siano disponibili? Si pensi ad una parte degli 800 della De Tomaso. Molti di loro sono già indebitati. Cosa facciamo? Dei pensionati poveri che girano la loro pensione sotto forma di rate alle banche?».

L'alternativa, però, è quella di far scivolare gli 8 mila di oggi e chi verrà dopo sotto la soglia di povertà, senza nessun sostegno. Non è meglio tentare un'altra strada?

«Sì, ma tutte le strade che si



Paradossale che per andare in pensione un lavoratore si debba indebitare

A 50 anni non si può finire nell'oblio: servono incentivi per favorire l'assunzione

DEPUTATO DI SEL
Giorgio Airaud



individuano alla fine vengono pagate dai lavoratori. Anche la proposta di Damiano ha lo scopo di far andare prima in pensione, ma decurtando una quota dell'assegno. Alla fine chi ci mette di più è sempre il lavoratore. Si prenda atto che è necessario abbassare l'età pensionabile come si sta discutendo in Germania».

All'Unione industriale la proposta Chiamparino piace: anche gli industriali dovrebbero metterci qualcosa?

«In questo caso sposo lo slogan di Renzi, per una volta. Con tutto quello che vi abbiamo dato, ora fate la vostra parte».

Chiamparino sottolinea però che qualsiasi soluzione ha scarse possibilità di essere efficace se non ci sarà una netta ripresa dell'economia. Perché lei sembra escludere qualsiasi risalita a priori?

«Guardo in faccia i numeri ribaditi ieri da molti sindacalisti, in particolare dal segretario Uil Cortese. Il Piemonte mantiene un dato alto della cassa integrazione, la disoccupazione è all'11,3%, prima della crisi era al 4%, quella giovanile è al 40%, abbiamo perso 60 mila po-

IL COLLOQUIO

“Una proposta sensata perchè incide poco sui conti della Regione”

«**L**A PROPOSTA del governatore Chiamparino è sensata. Mi piacerebbe leggerla nel dettaglio, però l'impressione è che vada incontro a un bisogno sociale vero», dice Davide Lerda, economista cuneese, fondatore del sito Pensionarea.com, portale specializzato in previdenza complementare in grado di comparare le offerte sul mercato e di offrire informazioni su un tema piuttosto trascurato in Italia. Naturalmente, il piano ipotizzato dalla Regione «penso sia a saldo zero nel lungo periodo, ovvero la Regione anticipa soldi che recupererà dal futuro pensionato».

Il meccanismo può funzionare per almeno due motivi. Il primo: «L'idea di istituire un fondo rotativo è buona perché parliamo di una casistica socialmente importante, che impatta sul bilancio della Regione nel breve periodo, ma non nel lungo», dice Lerda. Il secondo: «Il Piemonte può essere il luogo giusto per un progetto pilota che, se funziona, può essere esportato in tutta Italia».

Certo, l'operazione va valutata a fondo. Per esempio, che succede se l'ex lavoratore muore prima di aver restituito l'anticipo? «In caso il futuro pensionato sia sposato, il coniuge riceve la reversibilità e la Regione recupera dal coniuge. In caso non sia sposato, si può studiare un meccanismo che preveda la reversibilità a favore della Regione fino a che l'anticipo sia interamente restituito», evidenzia il fondatore di Pensionarea.com.

Le altre soluzioni sembrano



L'ESPERTO
Davide Lerda ha fondato un sito sulla previdenza

più complicate. La staffetta generazionale? «Favorisce soprattutto l'ingresso nel mercato dei giovani e sarebbe difficile applicarla ai disoccupati più anziani», nota Lerda. Lavori socialmente utili per versare gli ultimi contributi? «Non sarebbero a saldo zero per il bilancio regionale, quindi occorre capire se la Regione potrebbe permetterselo».

Tra poco, comunque, gli italiani avranno uno strumento in più per prevenire situazioni di questo tipo: «L'Inps - spiega l'economista cuneese - ha iniziato a offrire un simulatore che permette di calcolare l'importo della futura pensione. Presto sarà disponibile per i lavoratori più anziani, che potranno così pianificare al meglio il proprio futuro.

(ste.p.)

Con la crisi abbiamo perso due Mirafiori: non ci salverà una ripresa da prefisso telefonico

sti. Per intenderci, in sette anni sono sparite due Mirafiori. E di fronte ad un quadro del genere i rialzi da prefisso telefonico, dello 0,1 o dello 0,2, non vogliono dire nulla. Meglio il prefisso telefonico che il rosso più rosso, ma è come se fossimo risaliti di due chilometri dopo essere sprofondati di 30. L'effetto sul lavoro sarà irrilevante. Non ci saranno solo over 50, ma sempre più over 45 senza un lavoro e senza paracadute».

Cosa propone?

«Che va bene sperimentare soluzioni creative per tamponare con le mani un buco, ma che il Piemonte e il presidente Chiamparino spingano per arrivare a provvedimenti nazionali universali, magari da sperimentare in regioni pilota. Il Piemonte non esce dalla crisi con la creatività locale. In primo luogo è necessario un reddito di cittadinanza che interessi sia i giovani sia i più anziani, e poi un modello per permettere agli over 45 di avere chance per ritrovare un lavoro».

La soluzione potrebbe essere incentivi ad hoc alle imprese?

«Oggi si va in pensione a 67 anni. Dai 45 ai 67 non puoi garantire solo sussistenza. Parte degli incentivi alle imprese, oggi senza nessun vincolo, siano focalizzati per inserire over 45 o over 50. Questo lo spirito della proposta che sto portando avanti. A 50 anni non si può finire nell'oblio, si è ancora attivi. Chiamparino ha citato l'investimento Lavazza a Novara: 500 nuovi posti di lavoro. Una quota non potrebbero essere over 50 se incentivi magari lasciando la discussione alla contrattazione sindacale?».

REGIONE PIEMONTE

XIII EDIZIONE

REVIGLIASCO
*Flor*⁰¹⁵

Una grande festa del verde nell'antico borgo di Revigliasco

MOSTRA MERCATO REGIONALE
sabato e domenica

REVIGLIASCO DI MONCALIERI (TO)
16 - 17 maggio 2015

RICCA ESPOSIZIONE DI PIANTE DA FIORE E DA FRUTTO
ARREDI, ATTREZZATURE E ACCESSORI PER IL GIARDINO
MOSTRA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL RICAMO BANDERA DI CHIARI (Cappella S. Sebastiano)

LABORATORI PER BAMBINI DI GOMMA CREATIVA A CURA DI "LA CITTA' DEI SEGNI"
COMPOSIZIONI FLOREALI A CURA DELL'EDFA
MINI-CONCORSO PER IL PUBBLICO "GUARDA SE CI SEI...!"
CONFERENZE SULLA FLORITERAPIA BACH e AUSTRALIANA A CURA DELLA DOTT.SSA B. SCAGLIA
INTERVENTO DEL DOTT. GUIDO GIORZA SU - COLTIVAZIONE ORTO, FRUTTETO FAMILIARE E PICCOLI FRUTTI

PUNTI DI SOSTA E RISTORO
PARCHEGGI GRATUITI VICINO ALLA FIERA
MEZZI PUBBLICI DA TORINO E MONCALIERI (LINEA 70)

INGRESSO € 3,00

ORARIO: tel e fax 011-8191220 cell. 366-7803005
sabato 10,00 / 20,00 e-mail: info@prolocorevigliasco.it
domenica 9,00 / 20,00 www.prolocorevigliasco.it